«Sarà solo un trionfo assurdo del cemento»

I lettori esprimono le opinioni sul piano regolatore che rivoluzionerà Marina

PORTO: la parola ai cittadini. Sono state tante le lettere inviate dai lettori in merito al piano regolatore portuale che il Comune sta rivoluzionando. Dopo i politici, gli addetti del mestiere e le associazioni sono direttamente i carrarini a dire la loro.

IL PRIMO è **Stefano Cucurnia**: «Innanzi tutto più che una riqualificazione il porto sarà sottoposto ad una mega cementificazione. L'attuale porto ha un traffico merci quasi inesistente perché dovrebbero aumentare? Se l'ampliamento è fatto per le navi da crociera allora perché non riqualificare e convertire l'esistente e puntare al turismo? Quello che è assurdo è il non rendersi conto che il nostro territorio è una perla turistica invece si vuole aumentare il traffico merci il che inevitabilmente vuol dire maggior inquinamento sia a mare, ma soprattutto a terra con un aumento del traffico su una rete stradale che è già congestionata e priva di qualsiasi manutenzione. E inoltre da noi è chiaro che la zona industriale ha rappresentato e rappresenta soltanto un fallimento. Perché non si trova il coraggio di guardare ad un futuro diverso. Vi dico io cosa desiderano i cittadini : parchi degni di esser nominati tali, dove poter portare i figli o fare attività sportive, pulizia del territorio, piste ciclabili, conversione della zona a mare in una rimini a vocazione turistica, noi non abbiamo abbastanza hotel, non esiste un parco acquatico , un locale notturno o un parco divertimenti. La città dovrebbe diventare una perla come Pietrasanta invece abbiamo un centro storico fatiscente e poche botteghe d'arte».

«**MA** lo si vuole capire che – interviene **Monica Canale**, altra lettrice e insegnante di lettere –, ormai, totale e irreversibile è la sfiducia da parte dei cittadini nei confronti delle cosiddette "grandi opere" e, di conseguenza, di chi le propone, su un suolo nazionale e, nella fattispecie, locale, ripetutamente offeso e violentato da scelte imprenditoriali, prima ancora che politiche, dissennate? Ma come si può pensare, proprio dopo la devastante alluvione di 9 mesi fa, che la gente "abbocchi all'amo" per l'ennesima volta? Sono le "piccole opere" di intervento e manutenzione ordinari come le strade o i marciapiedi a dover essere messe all'ordine del giorno e cantierate; e, in effetti, questa dell'ampliamento del porto ha tutta l'aria di essere l'ultima "trovata pubblicitaria", per stornare l'attenzione da problemi ben più urgenti, perché pratici e concreti, che impattano nella vita quotidiana. Ma sempre più spesso, ormai, e non da ora, bensì da diverso tempo, mi chiedo se vale il contrario: le istituzioni mostrano rispetto verso di noi ed osservanza delle regole? Dunque, qui non si tratta di bontà e utilità o meno dell'opera in quanto tale, bensì dello "strappo" verificatosi tra cittadini e amministrazione locale, che induce a guardare tutto con sospetto e diffidenza, soprattutto se certe proposte arrivano da parte di chi ha già dato scarsa prova di sé».

CONTRARI

Investire altrove

Stefano Cucurnia, come altri carrarini, chiedono al Comune se è davvero necessario quest'opera, o se sarebbe meglio investire in quello che già abbiamo

Memoria corta

Monica Canale sostene che i carrarini, dopo i disastri della scorsa alluvione, non si fidano più di chi propone loro delle grandi opere a scatola chiusa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DITE LA VOSTRA
SE VOLETE ESPRIMERE UN'OPINIONE SULL'AMPLIAMENTO DEL PORTO, SCRIVETE A:
cronaca.carrara@lanazione.net

LEGAMBIENTE

«Progetto inutile per l'economica»

LEGAMBIENTE boccia seccamente il progetto del nuovo porto commerciale e turistico. Per l'associazione sensibile all'ambiente «L'ampliamento del porto non avrebbe nessuna ricaduta economica sulla provincia perché i traffici portuali sono arrivati ad un minimo storico. Un progetto fuori dalla realtà».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.